

Montagna Insieme

ANNO 2 NUMERO 3

OTTOBRE 1986



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO



AUTUNNO INVERNO 86-87

PUBBLICAZIONE SOCIALE
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

SOMMARIO

- pag. 2 TESSERAMENTO
» 3 GINNASTICA PRESCIISTICA
CENA SOCIALE

PROGRAMMI

- pag. 5 SCI CAI
SCI ESCURSIONISMO
SCI ALPINISMO

GITE SOCIALI

- pag. 7 ESCURSIONISMO AUTUNNALE
» 9 SCI ESCURSIONISMO
SCI ALPINISMO

ARGOMENTI

- pag. 12 LA GITA SCIALPINISTICA
» 13 SCI ALPINISMO
ABBIGLIAMENTO E ATTREZZATURA
» 14 UN'OPINIONE PERSONALE
A.R.V.A. PERCHÉ?
» 16 BIBLIOTECA SOCIALE



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO



I risultati delle recenti votazioni per il rinnovo delle cariche sociali, hanno determinato, fra l'altro, il cambio alla Presidenza della nostra Sezione.

Nino De Marchi, ha così passato la mano dopo quindici anni di permanenza alla massima carica sezionale, pari a un quarto dell'intera vita della Sezione. Egli ha svolto il suo mandato in un periodo di evoluzione che ha caratterizzato la massima espansione dell'attività sezionale, basti ricordare fra le innumerevoli realizzazioni, l'installazione del Bivacco G.M. Carnielli e la ricostruzione del Rifugio M.V. Torrani. Ed il suo operato, sempre incisivo, senza risparmi di tempo e sacrifici personali, è stato sempre apprezzato per serietà, competenza e passione.

La Sezione gli deve pertanto molta gratitudine e riconoscenza, non solo per tutto quello che ha fatto, ma anche per la preziosa collaborazione che si aspetta in futuro, dalla sua esperienza e dal suo buon senso nell'espletare i nuovi incarichi di lavoro, per mantenere e possibilmente migliorare il buon funzionamento dell'attività della Sezione.

TESSERAMENTO 1987

Nel prossimo mese di novembre, saranno disponibili presso la nostra segreteria i bollini per il tesseramento 1987 e sarà quindi tempo per il RINNOVO!

Fatelo al più presto! Eviterete il rischio di perdere la continuità nel ricevere le pubblicazioni e vi sarà subito regolarizzata la vostra posizione assicurativa.

QUOTE 1987

Socio ordinario L. 23.000
(tesseramento L. 20.000, "Le Alpi Venete" L. 3.000)

Socio familiare L. 10.000
(convivente con un socio ordinario della stessa sezione)

Socio giovane L. 6.000
(nato nell'anno 1970 o anni successivi)

Pe lo SCI CAI stesse quote più eventuale tessera FISI.

I soci ordinari hanno diritto:
alla rivista mensile, alla rivista "Le Alpi Venete", alle pubblicazioni annuali della sezione.

I soci giovani che in famiglia non hanno soci ordinari, ricevono le pubblicazioni sezionali.

MODALITÀ PER IL RINNOVO

Il versamento della quota potrà esser fatto presso il ns. recapito - AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO, Via Carducci - oppure sul C.C.P. della Sezione n. 14933311.

Per i soci che effettueranno il rinnovo dopo il 31 marzo 1987 è prevista una penalità di Lire 1.000 sulla quota sociale e viene declinata ogni responsabilità per quanto concerne l'invio delle pubblicazioni e l'assicurazione obbligatoria nei casi di intervento del Corpo Nazionale Soccorso Alpino (C.N.S.A.).

Tutti i soci hanno diritto all'assicurazione sui rischi in montagna nei casi di intervento del C.N.S.A. e alle agevolazioni e sconti previsti per i Rifugi del CAI e per ogni altra attività sociale.

AVVERTENZE

Si ricorda che l'eventuale cambio d'indirizzo deve esser tempestivamente segnalato alla Sezione unendo L. 500 anche in francobolli, i Soci che non intendono più aderire al Club, dovranno, a norma di statuto, inviare le dimissioni almeno tre mesi prima della fine dell'anno con effetto dall'anno successivo, in mancanza di tali dimissioni il Socio verrà considerato moroso, e non potrà più iscriversi, in seguito, a nessuna Sezione del CAI se prima non pagherà tutte le quote arretrate.

SCI - CAI

GINNASTICA PRESCIISTICA

OTTOBRE - NOVEMBRE - DICEMBRE / GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO

PALESTRA MARCONI
(VICINO OSPEDALE)

DAL 7 OTTOBRE MARTEDÌ E GIOVEDÌ
DALLE 18.00 ALLE 19.00 GIOVANI ED AGONISMO
DALLE 19.00 ALLE 20.00 ADULTI
DALLE 20.00 ALLE 21.00 ADULTI

PALESTRA KENNEDY
(PIAZZA D'ARMI)

DALL'8 OTTOBRE MERCOLEDÌ E VENERDÌ
DALLE 17.00 ALLE 18.00 GIOVANI ED AGONISMO
DALLE 18.00 ALLE 19.00 ADULTI
DALLE 19.00 ALLE 20.00 ADULTI
DALLE 20.00 ALLE 21.00 ADULTI

QUOTA L. 15.000 PER 3 MESI DI PALESTRA

ISCRIZIONI:

PRESSO L'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO
PRESSO LA SEDE SOCIALE VIA ROSSINI, 2 O DIRETTAMENTE IN PALESTRA.

Cena Sociale

Ristorante "Ai Pini" di Tarzo
sabato 8 novembre

Menù:
tre primi - arrosto - spiedo
contorni - dolce - caffè
vino - acqua

Quota Lit. 18.000 - Iscrizioni entro giovedì 6 novembre

Montagna Insieme PROGRAMMI

SCI CAI ATTIVITÀ 1986/1987

L'estate sta finendo e, riponendo con un po' di nostalgia gli scarponi, lo zaino e tutta l'attrezzatura estiva - il nostro occhio va verso le magiche "tavole" e già ci vediamo impegnati in discese vertiginose o immersi nel silenzio ovattato di un bosco innevato. Per far questo si dovrà aspettare ancora qualche mese però già possiamo prepararci per poter, quando sarà il tempo, goderci appieno i nostri sogni. Con il mese di Ottobre lo SCI CAI, come è sua consuetudine, inizia l'attività stagionale con la **ginnastica presciistica**. Le date d'inizio sono il 7 Ottobre-1986 per la palestra Marconi ogni Martedì e Giovedì - mentre per la palestra Kennedy la data è l'8 Ottobre per i giorni di Mercoledì e Venerdì. Potremo così prepararci al meglio e a Dicembre iniziare con le gite ed i **corsi Sci**. Cortina con le 5 Torri, Pocol e Fiammes ci vedranno così impegnati nei corsi di **discesa e fondo**. Anche in Gennaio si svolgeranno corsi di discesa. Per chi invece sa già "arrangiarsi" affiancate alle attività di scuola ci saranno le gite sociali che ci porteranno nelle più belle piste delle Dolomiti.

Come sempre naturalmente le squadre Agonistiche inizieranno gli allenamenti a "secco" (**palestra**) molto presto, si cimenteranno poi sia per il fondo che per la discesa nel "Trofeo Città di Treviso" che specie nel Fondo ha visto primeggiare spesso la nostra Società. E così fra una gara ed una gita si arriverà aimè anche a Marzo quando ormai la neve inizia "ad andarsene" c'è



ancora però un appuntamento da non perdere: la Gara Sociale; questa festa in famiglia che chiude l'attività sulle piste dello SCI CAI.

Fuori dalle piste l'attività invece continua ancora con la cena sociale, una grande festa con **ricchi premi e cotillons** (direbbe qualcuno) e l'assemblea sociale annuale di Maggio nella quale si fa il resoconto dell'attività svolta e dei risultati ottenuti; quindi, come vedi, ce n'è per tutti i gusti... ci vediamo in palestra.



IL CONSIGLIO DELLO SCI CAI

Premiazione alla gara sociale

Sci Escursionismo

Alpinismo e sci-alpinismo son sempre stati sport perfetti per coloro che amano la natura e la montagna, avendo però come obiettivo principale il raggiungimento di una vetta sono stati considerati spesso con timore reverenziale. In questi ultimi anni, in parallelo all'escursionismo estivo è nata una versione invernale di quest'attività. Questa specialità va affrontata con attrezzature sci alpinistiche, o con equipaggiamento da fondo-escursionismo, o con le sole racchette da neve ed è accessibile ad un numero maggiore di partecipanti: infatti gli itinerari si snodano tra boschi fino a quote di poco superiori ai 2.000 m. e i percorsi possono seguire strade forestali o mulattiere ben tracciate.

I dislivelli sono più contenuti, l'ambiente meno severo e risulta più facile muoversi. In questo modo si eliminano gran parte i quelle discriminazioni di carattere fisico e tecnico che sono alla base dello sci alpinismo. Le quattro gite proposte rappresentano un invito a questa nuova attività e sono state scelte in modo da essere accessibili a tutti coloro che vogliono cimentarsi in questa nuova formula di escursionismo.

Scialpinismo

Era il mese di giugno, in Val di Fosse al confine con l'Austria: lì si è conclusa, con una magnifica "due giorni", l'attività sci-alpinistica del 1985-1986 che per noi, del CAI di Conegliano, è stata ricca di avvenimenti. Anche se le condizioni meteorologiche non ci hanno permesso di realizzare completamente i nostri programmi, possiamo trattare un bilancio più positivo di ciò che è stato fatto. Primo tra tutti è da ricordare il 4° Corso di Scialpinismo effettuato nel periodo gennaio-marzo al quale hanno partecipato ben 12 allievi; poi la prima e riuscitissima gita sociale scialpinistica a Forca Rossa e, per finire, oltre alle numerose gite effettuate non solo nelle Dolomiti ma anche in Austria e in centro Italia, le serate di promozione che abbiamo organizzato a Conegliano e dintorni con materiale, diapositive e diapofilm di nostra realizzazione. L'attività speciale di questi ultimi anni inizia così a dare i frutti sperati; i corsi e le iniziative promozionali hanno favorito il diffondersi e l'affermarsi di questa affascinante disciplina sportiva.

Grazie al maggior numero di persone che si dedicano al settore dello scialpinismo nella nostra sezione, quest'anno, oltre all'ormai collaudato corso, proponiamo, sulla scia del buon successo dell'esperimento dello scorso anno, quattro gite scialpinistiche sezionali. Lo scopo primario del CAI, cioè quello di proporre la montagna è ora attuabile anche nella stagione invernale. Infatti questa nuova attività, è stata pensata con l'intento di garantire, nel limite delle nostre possibilità, una attività continuativa a coloro che nelle passate stagioni hanno frequentato i corsi sezionali e a tutti quelli che pensano di poter trovare, nell'ambito delle gite sociali, il veicolo più opportuno per la pratica dello scialpinismo.



V° CORSO DI SCI-ALPINISMO

La Sezione di Conegliano del CLUB ALPINO ITALIANO con sede in via Rossini 2/B organizza, con il patrocinio ed in conformità di programmi e criteri stabiliti dalla Commissione Nazionale Scuole di Sci Alpinismo (C.N.S.S.A.), il IV° Corso di Sci Alpinismo 1987.

Il Corso ha lo scopo di fornire, a coloro che desiderano praticare lo sci-alpinismo, un indirizzo culturale ed un'adeguata preparazione tecnica, con particolare riguardo alla sicurezza e alla prevenzione degli incidenti.

PRESENTAZIONE CORSO 16/1 IN SEDE
CON PROIEZIONE DI FILMATI E DIAPOSITIVE

PROGRAMMA

1° LEZIONE: 23/1 TEORIA - 25/1 PRATICA

Storia, attualità e prospettive dello Sci-Alpinismo
EQUIPAGGIAMENTO PERSONALE: controllo, uso e manutenzione
EQUIPAGGIAMENTO DI GRUPPO: quale e perché
TECNICA DI DISCESA: posizione base, virata in neve fresca, discesa in traccia

2° LEZIONE: 30/1 TEORIA - 1/2 PRATICA

TOPOGRAFIA: lettura carte topografiche e scelta dell'itinerario
ORIENTAMENTO: bussola, altimetro, schizzo di rotta
TECNICHE DI SALITA E DISCESA: posizione di base, traccia di salita, dietro front a monte e a valle, comportamento alla meta, traccia di discesa (argomenti che verranno ripetuti in tutte le lezioni pratiche)

3° LEZIONE: 6/2 TEORIA - 8/2 PRATICA

METEOROLOGIA: elementi atmosferici e previsioni del tempo
NEVE: tipi di neve e studio del manto nevoso
VALANGHE: classificazione, formazione e valutazione del pericolo, misure di prevenzione degli incidenti da valanghe
RICERCA DI TRAVOLTO: comportamento degli scampati, ricerca con sonda e con ARVA

LEZIONI TEORICHE:

presso la Sede del C.A.I. di Conegliano in via Rossini 2/B, alle ore 20.30.

LEZIONI PRATICHE:

località e orari verranno di volta in volta decisi in base alle condizioni meteorologiche e di innevamento.

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

Sede del CAI in via Rossini 2/B, il martedì e venerdì dalle h. 21.00 alle 22.00 e presso i seguenti recapiti telefonici (786381 - 23859).

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO CORSO SEZIONALE DI SCI-ALPINISMO C.A.I. CONEGLIANO

ART. 3:

Il Corso è aperto ai soli Soci C.A.I. (tutti possono diventare soci del Club Alpino Italiano) in regola con il tesseramento per l'anno in corso e di età superiore ai 18 anni. Gli allievi di età inferiore agli anni 18 devono presentare autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci.

ART. 4:

Il Direttore ha facoltà di escludere dal Corso in qualsiasi momento e senza restituzione della quota di iscrizione chi non ritenesse idoneo o chi ostacolò con il proprio comportamento il regolare svolgimento delle lezioni. Potranno inoltre essere esclusi dal proseguimento del Corso gli allievi che per qualsiasi ragione si assentino a due lezioni teoriche o pratiche.

ART. 5:

Al termine del Corso gli allievi distinti per assiduità e profitto saranno segnalati alla C.N.S.S.A. (Commissione Naz. Scuole di Sci-Alpinismo) e verrà loro rilasciato un distintivo.

ART. 6:

Le iscrizioni devono avvenire mediante versamento di una quota, stabilita annualmente, entro il giovedì precedente l'inizio del Corso e non oltre comunque il limite dei posti disponibili. È d'obbligo all'atto dell'iscrizione: una foto formato tessera, prendere visione e sottoscrivere il regolamento del Corso.

4° LEZIONE: 13/2 TEORIA - 14-15/2 PRATICA

ALIMENTAZIONE: dieta corretta e sua distribuzione
MEDICINA IN MONTAGNA: patologia legata all'ambiente montano
FRONTO SOCCORSO: rianimazione, trattamento delle ferite, distorsioni e fratture con mezzi di emergenza
TRASPORTO DI INFORTUNATO: costruzione e uso della barella
BIVACCO DI EMERGENZA: costruzione di caverna a truna

5° LEZIONE: 27/2 TEORIA - 1/3 PRATICA

TECNICA DI ROCCIA: assicurazione e manovra di corda, attrezzamento di passaggio, tecnica base di arrampicata in roccia

6° LEZIONE: 6/3 TEORIA - 8/3 PRATICA

SCI-ALPINISMO SU GHIACCIAIO: procedimento con gli sci in cordata in salita e in discesa, uso di piccozza, ramponi, chiodi da ghiaccio e corda; recupero da crepaccio

7° LEZIONE: 13/3 TEORIA - 15/3 PRATICA

CONDUZIONE DI UNA GITA SCI-ALPINISTICA: criteri e scelta dell'itinerario, organizzazione e conduzione della gita, escursione di fine corso

EQUIPAGGIAMENTO

- Sci con attacchi da sci-alpinismo
- Scarponi da sci-alpinismo
- Pelli di tessil-foca
- Zaino
- Abbigliamento per alta montagna

Saranno anche richiesti:
imbragatura, cordino, moschettoni, piccozza e ramponi.

ART. 7:

La quota di iscrizione è comprensiva delle spese di assicurazione (polizza infortuni C.A.I. per i Corsi), dell'uso dei materiali comuni e di un A.R.V.A. (apparecchio per la ricerca di travolto da valanga), delle dispense e della preventiva visita medica che accerti l'idoneità alla pratica dello sci-alpinismo.

ART. 8:

Il Corso è dotato di tutto il materiale collettivo didattico necessario per il suo corretto svolgimento e di una sufficiente attrezzatura di soccorso.

ART. 9:

La Sezione del C.A.I. di Conegliano e la Direzione del Corso declinano ogni responsabilità di qualsiasi genere per eventuali incidenti che dovessero accadere durante lo svolgimento dell'attività. Con la loro adesione gli allievi assumono per sé stessi tutte le conseguenze che potrebbero derivarne.

Il Presidente della Sezione del
C.A.I. di Conegliano,
Enot. Francesco Le Grassa

Il Direttore del Corso di Sci-Alpinismo
della Sezione del C.A.I. di Conegliano,
Dr. Mario Fiorentini

VALE ANCHE FOTOCOPIA

Club Alpino Italiano

SEZIONE DI CONEGLIANO

DOMANDA DI ISCRIZIONE - DICHIARAZIONE

sottoscritt _____ nat _____ a _____ il _____
residente a _____ via _____ tel. _____ professione _____
iscritt al C.A.I. dall'anno _____, presso la Sezione di _____ chiede di essere ammess _____ a partecipare al:

5° CORSO DI SCI-ALPINISMO

in relazione alla propria partecipazione al predetto Corso espressamente

DICHIARA

di accettare integralmente il Regolamento del Corso ed in particolare di esonerare il CAI e gli istruttori incaricati della conduzione del Corso da ogni e qualsiasi responsabilità per infortuni ed incidenti che dovessero accadere durante lo svolgimento del Corso medesimo e fa, pertanto, con la sottoscrizione della presente dichiarazione, esplicita rinuncia ad ogni azione sia in sede penale che civile nei confronti della Direzione del Corso, del CAI e degli istruttori summenzionati.

Allega: 1. foto formato tessera; 2. quota d'iscrizione di L. 55.000;

IL RICHIEDENTE

AUTORIZZAZIONE PER I MINORI

, il _____

Montagna Insieme

GITE SOCIALI

Quando si parla di gite del CAI si pensa sempre a quelle estive e spesso ci si dimentica che la montagna è bella in ogni stagione soprattutto se l'escursione è fatta in gruppo. Per questa ragione la Commissione gite ha pensato di prolungare l'attività escursionistica sia nel periodo autunnale che nel periodo invernale proponendo un certo numero di itinerari. Mentre il programma autunnale rappresenta una continuazione delle gite estive quello invernale vuole essere un invito a conoscere la montagna al di là delle piste di discesa e di fondo, a voler osservare e capire la natura in uno dei periodi più belli dell'anno.

COMMISSIONE GITE

Domenica 9 novembre

Prealpi della Val Belluna

Da Revine si sale per la strada verso il Pian de Le Femene. Lasceremo le macchine poco prima della fine dell'asfalto per imboccare un sentiero che sale sulla destra, verso la Casera dei Caprari. La passeggiata toccherà la cima del Monte Cor (m 1332) e del Monte Agnellezze (m 1502) e diverse casere abbandonate.

Viste stupende sulla pianura e Val Belluna. Chi ha voglia (tanta) può proseguire sino a Forcella Zoppei e poi sino alla cima del Col Visentin. Ritorno alle macchine in parte per la via di salita, passando per il "Pian de le Femene".

Partenza ore 8.30.

Rientro ore 18.30.

Capogita: Maria Fabris - Graziano Zanusso.

Difficoltà: nessuna.

Equipaggiamento: consueto (più binocolo per vedere le Dolomiti).

Domenica 23 novembre

Pont de Val D'Arch

È un caratteristico fenomeno geologico, costituito da un arco in pietra, simile ad un ponte, sul quale sono incise iscrizioni che si riferiscono alla contrastata linea di confine tra i Comuni di Miane e di Mel. È raggiungibile dalla strada del "Madian", con partenza dal tornante "Belvedere", dove si lasciano le autovetture. Da qui, con il "Troj del Caval", si perviene alla strada di cresta che, passando per "Posa Puner", si snoda verso Praderadego. Dalle Casere di Mont, proseguendo verso est, si giunge al limitare di un bosco di faggi; a questo punto si lascia la strada e, scendendo per tracce di sentiero sul versante nord, si giunge al Pont de Val d'Arch.

Il ritorno si può effettuare o per lo stesso itinerario, oppure con deviazione per il Rifugio Posa Puner, indi per Budui e, seguendo la strada asfaltata, sino al punto di partenza.

Partenza ore 8.00.

Rientro ore 18.00.

Capogita: Giovanni Paoletti e Tomaso Pizzorni.

Difficoltà: nessuna.

Equipaggiamento: normale per escursionismo.

Domenica 1 dicembre

Col Moi sentiero del Cagastret.

Si salirà al Col Moi m. 1400 circa per un sentiero che percorre il versante Sud, così se c'è neve lo troveremo più libero.

È un sentiero un poco ripido ma panoramico che parte dalla nuova strada che sale a Praderadego. Ci fermeremo a mangiare a Praderadego in una delle due trattorie e scenderemo poi per la via solita di nuovo alle macchine.

Partenza ore 8.30.

Rientro a Conegliano ore 17.30.

Difficoltà: nessuna.

Equipaggiamento: invernale con scarponi e giacca a vento imbottita. I bastoncini da sci sono utili.

Capogita: Francesco La Grassa.

RIGHETTO SPORT

un servizio completo
con le migliori marche

sci
fondo
sci alpinismo
trekking
alpinismo

Conegliano - Via Cavour - Tel. (0438) 22605

Montagna Insieme

GITE SOCIALI

Domenica 21 Dicembre

Cima del Lago Baita Segantini

Partenza ore 6.00

Ritorno ore 20.00

	S.A.	S.E.
Dislivello salita	625	500
Dislivello discesa	625	500
Tempo di salita	3/3.30	2/2.30
Esposizione	O	N
Difficoltà	MS	

Note

Capigita **Bottos Franco**
Pillon Andrea
Celotto Santina
Cadorin Mariangela
Bolzan Marinella

Roman Paolo
Lazzarini Barbara

Quota di partecipazione Soci 10.000
Non Soci 13.000

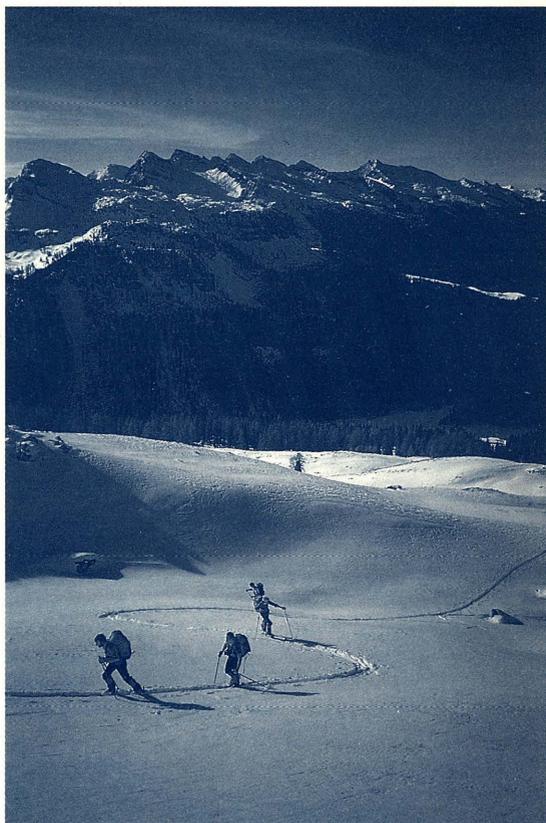
La gita verrà presentata in sede martedì 16 Dicembre.

Questa escursione sci-alpinistica, si svolge nel superbo scenario della Val Venegia al termine della quale troneggia l'imponente gruppo delle Pale di San Martino. Superando il passo Valles si scende per la val Travignolo fino al parcheggio m. 1705 all'imbocco della val Vanegia da dove inizierà l'escursione sciistica. Inizialmente il tracciato procede nella valle immerso tra pini e abeti mentre si potranno osservare le fantastiche sculture di ghiaccio create dalle gelide acque del torrente Travignolo; improvvisamente si aprirà innanzi a noi un'ampia radura dove si trova la Malga Venegia (m. 1767) ottimo punto panoramico.

Ora, girando a sinistra, si abbandona la strada per iniziare la salita che porterà alla Cima del Lago (m. 2331) da dove lo sguardo potrà spaziare attraverso i gruppi del Lagorai, della Marmolada, del Pelmo, del Cimone della Pala, visioni che faranno subito dimenticare le poche fatiche della salita.

Dopo il meritato riposo, per lo stesso versante ci aspetterà una gradevole discesa per ampi e dolci pendii, fino al fondo valle.

Si tratta di una sci-alpinistica adatta a tutti, sia per il moderato dislivello, sia per l'assoluta sicurezza dell'itinerario.



Le carrarecce ed i sentieri di collegamento che si incontrano sovente nelle passeggiate ed escursioni nei boschi e nelle vallate, diventano nella veste invernale degli ottimi itinerari per lo sci escursionistico.

La nostra meta è la Val Venegia con il punto di arrivo alla Baita Segantini; l'ambiente sarà dominato dalla catena settentrionale delle Pale di S. Martino con la vista delle cime della Vezzana, di Focobon e del Mulaz che chiudono ad est la Valle stessa.

La salita non è difficile e i meno esperti potranno così cimentarsi con una escursione fuori dal caos delle piste battute e godersi un panorama stupendo. Non dimenticate di portare con voi la preziosa macchina fotografica e... badate bene a non dimenticare questo importante appuntamento!!!



il grande negozio di
sci
alpinismo
abbigliamento
calzature

tel. 38270 - godega s.u.

S.A. = SCI ALPINISMO

S.E. = SCI ESCURSIONISMO

Domenica 18 Gennaio

Val Popena Rifugio Auronzo

Partenza ore 5.30

Ritorno ore 20.00

	S.A.	S.E.
Dislivello salita	775	580
Dislivello discesa	775	580
Tempo di salita	2.30/3	2.30/3
Esposizione	N-NE	S
Difficoltà	MSA	

Note: piccozza per chi sale al Corno d'Angelo.

Capigita Fiorentini Mario
Dotto Gianni
Codon Ornella
Cadorin Melania
Salomon Gabriele

Camerotto Domenico
Mantese Gina

Quota di partecipazione Soci 10.000
Non Soci 13.000

La gita verrà presentata in sede martedì 13 Gennaio.



Giungendo a Misurina dal Passo Tre Croci, si notano sulla sinistra, come estrema propaggine orientale del Gruppo del Cristallo, una serie di cime che caratterizzate da verticali pareti rocciose a sud, degradano verso nord con pendii molto ampi verso la Val Popena. Per questo versante, favoriti dalla particolare morfologia, si riesce anche in inverno con gli sci, a raggiungere la cima del Corno d'Angelo a 2430 m.

L'itinerario di salita prende inizio al Km. 5 della statale 48 bis Misurina-Carbonin a quota 1659. Dopo un primo tratto di valle stretta, verso quota 1900, l'ambiente diviene più aperto; tenendosi sempre sul fondo della valle, per ampi pendii, ci si porta fin sotto l'ultimo tratto, un po' più rapido, che porta in cresta. Il panorama sempre grandioso verso nord, si apre ora a sud verso le imponenti forme del Sorapiss, dei Cadini e del Popera. Lasciati gli sci in pochi minuti si raggiunge la cima del Corno d'Angelo. La discesa, che si effettua per lo stesso itinerario, è molto divertente e remunerativa. Ad eccezione del primo tratto, un po' rapido, è sempre facile e consente a chiunque una tranquilla sciata.

Domenica 22 Febbraio

Monte Rosso (Rotek) Nemes Vallorera

Partenza ore 6.00

Ritorno ore 20.00

	S.A.	S.E.
Dislivello salita	760	360
Dislivello discesa	760	360
Tempo di salita	2.30/3	2/2.30
Esposizione	O/NO	O/SO
Difficoltà	MS	

Capigita Peccolo Claudio
Donadi Lorenzo
Bertola Iginio
La Grassa Francesco
Da Tos Andrea
Cucciolo Amedeo

Quota di partecipazione Soci 10.000

Non Soci 13.000

La gita verrà presentata in sede martedì 17 Febbraio.



Non solito come meta, il Monte Rosso è un avancorpo della cresta che separa l'Italia dall'Austria a Nord-Est del passo Monte Croce Comelico.

Posto a mezza via della stupenda alpe di Nemes è affiancato da una serie di mete scialpinistiche che va dal Monte Elmo (raggiungibile con impianti) al Quaternà. L'itinerario sarà comune fra scialpinisti e sciescursionisti nel primo bel tratto in mezzo al bosco fino a raggiungere la malga Nemes (probabilmente aperta); gli sciescursionisti si addentreranno per la Vallorera fino alle sorgenti del Padola sotto le pendici del Quaternà, mentre gli scialpinisti proseguiranno per la cima del Monte Rosso (m 2390).

Rientrati alla Nemes dalle rispettive mete ritorneranno di nuovo assieme al passo Monte Croce.

Sabato e Domenica 24/25 Marzo

Picco di Vallandro Prato Piazza

Partenza ore 14.00 Sabato

Ritorno ore 18.00 Domenica

	S.A.	S.E.
Dislivello salita	850	in funzione dell'itinerario
Dislivello discesa	850	
Tempo di salita	3/3.30	
Esposizione	O-SO	
Difficoltà	BS	

Capigita Perini Giuseppe
Antonel Maurizio
Breda Paolo
Zuppel Benito
Michelet Ivan
Farina Duilio
Raccanelli Sonia

La gita verrà presentata in sede martedì 16 Marzo.



Questa al Picco di Vallandro m 2839 ai confini Nord delle Dolomiti, con un panorama grandioso verso le Alpi Aurine e la valle Pusterese, è una gita da non perdere. Con l'auto, il sabato pomeriggio, ci porteremo nel vasto altopiano di Prato Piazza m 2000 circa, ambiente ideale per chi il giorno dopo non attrezzato con gli sci d'alpinismo, volesse, invece, cimentarsi con il fondo, perché una splendida pista è lì a disposizione; ma anche per chi volesse fare un po' di sci escursionismo nei dintorni ci sono varie scelte e non è finita poiché c'è anche la possibilità di una slittata su strada, chiusa, appunto, al traffico per alcune ore della giornata.

Ma veniamo allo sci alpinismo: il percorso che sale dal Rif. Prato Piazza alla vetta è abbastanza facile (sempre se le condizioni dell'innevamento sono sicure) e con pendenza regolare in poco più di 3 ore arriviamo sulla cresta finale; qui, lasciati gli sci, percorriamo gli ultimi metri a piedi per un tratto che a seconda delle condizioni, può essere innevato o roccioso e si raggiunge così la cima. La discesa, molto remunerativa, viene effettuata per lo stesso itinerario della salita.

La gita sociale sci-alpinistica. Norme e consigli per una buona riuscita.

La partecipazione alle gite sociali sci-alpinistiche implica l'accettazione e l'osservazione del regolamento gite, redatto dalla Sezione per le gite estive ma che tutto sommato si può applicare anche a quelle invernali, almeno per quanto riguarda le norme generali. Pertanto invito i partecipanti ad una attenta lettura del regolamento suddetto, riportato nel programma gite estive 1986. L'attività sci-alpinistica, soprattutto nel contesto di una gita sociale, presenta però delle problematiche particolari per cui ritengo opportuno dare alcuni suggerimenti affinché la gita sia di soddisfazione per tutti e soprattutto venga fatta con la massima sicurezza.

I partecipanti devono avere una buona conoscenza della tecnica dello sci da pista ed una buona preparazione fisica. Lo Sci-CAI organizza la ginnastica presciistica a partire da ottobre e corsi di sci domenicali a partire da fine novembre. Pertanto tutti quelli che si ritenessero non sufficientemente preparati, possono giovare di questi corsi prima di venire alle gite sociali. Le quattro escursioni sono state studiate con una difficoltà crescente, e le ultime due sono state inserite una nel mezzo ed una al termine del Corso di sci-alpinismo al quale consiglio vivamente di partecipare chi non l'avesse già fatto in passato. I partecipanti alle gite devono essere in possesso di un equipaggiamento. Mi preme sottolineare che l'equipaggiamento, specie per quanto riguarda sci, attacchi e pelli di foca, dev'essere di buona qualità anche se di seconda mano e devono essere controllati prima di ogni uscita. Una volta era convinzione diffusa che l'attrezzatura sci-alpinistica potesse essere vecchia o rimediata e adattata in qualche maniera. Non c'è niente di più sbagliato! Per la mutevolezza della neve non battuta, per la presenza talvolta di brevi tratti ripidi o obbligati, per una maggiore sicurezza e non ultimo per ridurre il dispendio di energie è bene invece avere degli attrezzi validi.

I capigita conoscono tutto l'itinerario da seguire; si raccomanda quindi di non sopravanzare mai il battipista, di seguire sempre la traccia di salita, di non distanziarsi mai ed in caso di difficoltà o in situazioni di pericolo di attenersi alle istruzioni dei capogita. In discesa tutti i partecipanti dovranno scendere in traccia. Ciò permetterà anche ai meno bravi e anche con condizioni cattive di neve, di scendere con la dovuta sicurezza e tranquillità. Mi pare di non avere nient'altro da aggiungere; sappiate comunque che per qualsiasi chiarimento o consiglio, noi tutti istruttori ed aiuto-istruttori siamo a completa vostra disposizione. Sperando di ritrovarci numerosi al primo appuntamento ed augurandovi (ma è pressoché garantito!) buon divertimento cordialmente vi saluto.

Ivan Michelet

SCIALPINISMO: ABBIGLIAMENTO E ATTREZZATURA

Nella pratica dello sci alpinismo, importanza fondamentale rivestono abbigliamento ed attrezzatura che, se perfettamente efficienti e funzionali, garantiscono maggior sicurezza durante le gite.

Per questo, anche se brevemente, trattiamo in questa sede di quei materiali necessari ad uno scialpinista. Per quanto riguarda l'abbigliamento, poche sono le cose da dire perchè è auspicabile che lo scialpinista sia già alpinista durante il resto dell'anno e che perciò disponga di tutti i capi di vestiario necessari.

In ogni caso ricordiamo che sono indispensabili: giacca a vento pesante, salopette o pantaloni da montagna pesanti e possibilmente impermeabili, moffole e berretto in lana, passamontagna, ghette e occhiali da neve. Riguardo l'attrezzatura, ben più complessa è la descrizione; necessitano materiali particolarissimi e caratteristici proprio di questa attività.

A.R.V.A. (apparecchio di ricerca sepolto da valanga). Forse inaspettatamente iniziamo a trattare dell'attrezzatura con questo oggetto, per taluni forse ancora sconosciuto, ma che si è imposto all'attenzione di tutti negli ultimi anni come necessario nel bagagliaio personale dello scialpinista.

Si tratta di una piccola ricetrasmittente che permette di localizzare molto velocemente chi sia stato travolto da una slavina. È ovviamente indispensabile che tutti i componenti del gruppo in escursione siano in possesso di tale apparecchio e siano in grado di usarlo correttamente.

A questo proposito, la Commissione Nazionale Scuole di Scialpinismo, ha messo a punto alcuni metodi di ricerca che vengono illustrati nei Corsi di scialpinismo che le sezioni del CAI organizzano per i soci.

La sezione dispone di un certo numero di ARVA che vengono noleggiati ai soci che ne sono sprovvisti durante il corso o nelle gite sociali.

Attrezzo complementare al ricetrasmittente è la pala da neve che permette, una volta localizzato il travolto, di estrarlo in breve tempo.

SCI

In commercio esistono vari modelli, specifici ma vanno benissimo anche quelli da pista. Particolare cura deve essere messa nella scelta della dimensione: sci lunghi, nelle nostre zone sono sconsigliati per le caratteristiche del terreno; 170-180 cm. sono le misure più diffuse.

ATTACCHI

Devono permettere sia il movimento in salita che la discesa. È importante disporre di un attacco robusto anche se non devono essere trascurate leggerezza e essenzialità d'uso.

SCARPONI

Devono soddisfare molteplici esigenze: prestazioni in discesa; utilizzabilità su modeste difficoltà alpinistiche; isolamento termico ottimo; consentire in salita l'articolazione della cavaglia; essere leggeri.

PELLI DI FOCA

Sono sintetiche ed è bene precisarlo subito. È ormai provata la migliore funzionalità di quelle adesive il cui unico problema riguarda la manutenzione che deve essere costante.

BASTONCINI

Vanno benissimo quelli da pista; meglio 5 cm. più lunghi o quelli regolabili.

ZAINO

Deve essere robusto, impermeabile, di discreta capienza e deve avere ai lati i ganci porta sci. Altri sono gli attrezzi utili nella pratica dello scialpinismo: la piccozza, i rampant (ramponi per sci), i compensatori di pendenza, il telo termico, la pila frontale etc...

Un cenno particolare meritano i "Materiali di gruppo" che devono essere sempre portati appresso durante una gita sci alpinistica. Tra questi importanti sono l'astuccio per pronto soccorso, la barella, le sonde da neve, una serie di attrezzi per riparazioni, la bussola e l'altimetro.

Le caratteristiche più dettagliate dei singoli materiali sono presentate in occasione delle serate divulgative che ormai da alcuni anni vengono organizzate dalla nostra sezione all'inizio della stagione invernale.

Per determinare il grado di difficoltà di un itinerario, è adottata la scala Blachère che fornisce un giudizio complessivo sulle difficoltà di un percorso facendo riferimento sia alla parte sciistica che alpinistica.

MS - MSA:

medio sciatore; medio sciatore alpinista.

L'itinerario si svolge su terreno aperto, con pendenza moderata che consente di curvare a piacimento. Le difficoltà alpinistiche sono elementari, è comunque necessaria una minima conoscenza della montagna.

BS - BSA:

buon sciatore; buon sciatore alpinista.

La pendenza è più sostenuta e la natura del terreno, a volte in esposizione, impone una sciata molto controllata. Si presenta talvolta la necessità di usare corda, piccozza e ramponi.

OS - OSA:

ottimo sciatore; ottimo sciatore alpinista.

È il limite oltre il quale si entra nel campo dello sci estremo. La pendenza del terreno è forte e sovente in esposizione: occorrono quindi buone doti atletiche ed assoluta padronanza degli sci. È inoltre necessaria un'esperienza alpinistica consolidata.

La comparsa nella simbologia della lettera A sta ad indicare dunque che, alle difficoltà sciistiche, si sommano difficoltà alpinistiche via via più sostenute. Quest'ultime sono di gran lunga più importanti in quanto, risulta determinante saper affrontare, con adeguata preparazione, un tratto alpinistico.

Un'opinione personale

Mi piace la montagna, soprattutto con la neve, e non sono sfuggita certo al fascino suggestivo dello sci-alpinismo. Fino a qualche anno fa, praticare lo sci-alpinismo era, per me, un sogno impossibile da realizzare. Io, che sapevo fare a malapena lo spazzaneve, ascoltavo con un po' di invidia gli amici quando raccontavano le loro avventure sci-alpinistiche e non osavano chiedere di rendermi partecipe di questa loro passione; ritenevo lo sci-alpinismo adatto solamente a specialisti dello sci. Se mi fossi basata sulle mie convinzioni, sarei ancora lì ad ascoltare i loro racconti, a guardare le loro diapositive ed a sognare. Non credevo nemmeno alle loro convincenti parole e poi non possedevo l'attrezzatura adeguata. Ma mi si offriva un'opportunità: quella di frequentare un corso di sci-alpinismo organizzato dal C.A.I. Mi iscrissi senza molta convinzione e sotto la pressione di alcuni amici, che ora ringrazio per aver agito in quel modo. Procurata l'attrezzatura con mezzi di fortuna, affrontai l'avventura con un po' di paura. Fin dalle prime uscite ho conosciuto la fatica fisica e psicologica, che talvolta diventava sofferenza soprattutto in discesa,



contrariamente a quanto si potrebbe pensare. Quante cadute... e che fatica a rialzarsi! Ma ho provato anche la gioia di trovarmi in paesaggi di inconsueta bellezza con persone dalla disponibilità esemplare. Alla fine del corso mi sono ricreduta in quel che pensavo; per praticare lo sci-alpinismo non servono doti eccezionali, è sufficiente la voglia di affrontare qualcosa di diverso da dividere con altre persone.

Ora cerco di partecipare al numero maggiore di gite possibili nell'ambito delle mie modeste capacità, perchè praticare lo sci-alpinismo significa anche ritrovare quel po' d'avventura che ci fa capire di vivere ancora a contatto della natura.

Ornella Coden

A.R.V.A.: PERCHÈ?

Nella rivista del C.A.I. del Marzo-Aprile 1979 così scriveva l'allora Presidente della Commissione Nazionale Scuole di Sci-Alpinismo: "... così, come comperiamo le pelli di foca, senza le quali è impossibile fare dello sci-alpinismo, poniamo per principio sullo stesso piano l'indispensabilità dell'apparecchio rice-trasmittente che dovrebbe sempre accompagnarci nelle nostre gite. Consideriamolo un dovere civile e morale, una responsabilità nei confronti della nostra stessa persona, verso chi ci attende a casa, nei confronti dei nostri compagni di gita o di corso...". Da allora sono passati oltre sette anni, eppure c'è ancora qualcuno che si ostina inconsciamente ad andare in giro senza A.R.V.A. Basti sapere che le probabilità di sopravvivenza di una persona sepolta sotto una valanga sono attorno all'80-90% nei primi dieci minuti, mentre rapidamente decrescono ad appena il 40% dopo un'ora, e che con l'impiego di questi apparecchi il travolto può essere individuato in quattro-cinque minuti. Circa le modalità d'uso di questi apparecchi si rimanda all'ottimo articolo "BIP: un segnale che può salvare la vita" apparso sulla Rivista del C.A.I. del Gennaio-Febbraio 1984 a pagina 45. Qui di seguito riportiamo una scheda tecnica sugli A.R.V.A. per favorire una corretta scelta nell'acquisto degli stessi. E per finire ricordiamo che attraverso la Sezione è possibile, previa prenotazione, l'acquisto di A.R.V.A. a condizioni favorevoli.

Ivan Michelet

A.R.V.A.

Apparecchi di Ricerca in Valanga: specifiche tecniche ed operative

1) Premessa

I rappresentanti Commissione Nazionale Scuole di Sci-Alpinismo del Servizio Valanghe Italiano del C.A.I., dell'Associazione Guide Alpine Italiane, si sono riuniti al fine di suggerire le specifiche tecniche ed operative degli A.R.V.A. (Apparecchi di Ricerca in Valanga) per una loro corretta fabbricazione e commercializzazione e per un ponderato acquisto da parte di tutti gli appassionati di sci-alpinismo.

Dalle prove effettuate sugli apparecchi attualmente in commercio, tenendo conto delle decisioni della C.I.S.A. - I.K.A.R. (Commissione Internazionale Soccorso Alpino), che verranno specificate più sotto, ed all'attuale stato delle conoscenze e della tecnica, le specifiche tecniche ed operative dell'apparecchio ottimale sono le seguenti:

2) Caratteristiche fondamentali:

— Massima affidabilità delle qualità elettroniche.

— Frequenza: 457 kHz.

— Portata minima: 50 metri.

— Portata massima: la più elevata possibile, tenendo presente che la «PORTATA UTILE» è pari a 1/5 della portata massima. Questo valore è emerso dall'esigenza di ottenere una probabilità di ritrovamento nei primi dieci minuti di ricerca pari al 98% nelle condizioni più sfavorevoli d'impiego.

— Impiego: massima semplicità e rapidità nell'utilizzo dell'apparecchio e nella sostituzione delle batterie.

— Precisione: individuazione sicura della verticale con approssimazione non superiore a 1/4 della profondità (la precisione è strettamente legata alla possibilità di una ampia gamma di regolazione del volume di ascolto, fino a valori minimi).

— Profondità di ritrovamento: minimo 3 metri.

— Autonomia, mantenendo inalterata la portata minima dell'apparecchio: in trasmissione: 240 ore di funzionamento continuo a temperatura fino a meno 15° C; in ricezione: 70 ore a temperatura fino a meno 15° C.

— Alimentazione: pile a secco.

— Dimensioni: le più contenute possibile, comunque non superiori a mm 150 x 80 x 25.

— Peso: il più contenuto possibile, comunque non superiore a gr. 300.

— Compatibilità assoluta sia in trasmissione che in ricezione con tutti gli altri A.R.V.A. che adottano la frequenza stabilita.

— Tenuta stagna: assoluta e totale, con compensazione barica per il funzionamento con altoparlante.

— Funzionamento per tutti i tipi di neve, asciutta e umida, mantenendo le caratteristiche funzionali prescritte.

— Affidabilità e robustezza: massima possibile; comunque l'apparecchio non deve subire danni per caduta libera da due metri su corpo duro in qualsiasi posizione e deve mantenere le caratteristiche funzionali prescritte.

— Possibilità di allacciamento assolutamente sicuro ed indissolubile al torace; per esempio: lacci applicati direttamente sull'apparecchio, tasca apposta con chiusura stabile sulla pectorina della salopette, ecc.

— Test per l'efficienza delle pile.

— Impossibilità di spegnimento accidentale o dovuto ad usura del comando di accensione.

3) **Caratteristiche accessorie:**

— Accensione automatica all'atto dell'allacciamento al corpo.

— Comando d'emergenza per il passaggio rapido dalla ricezione alla trasmissione.

— Possibilità di escludere l'altoparlante usando la cuffia.

— Possibilità di isolamento termico durante le fasi di ricerca (apparecchio all'aperto perché in mano).

— Possibilità di indicazione dei segnali con sistemi vari purché si rispecchino le caratteristiche funzionali prescritte.

Attualmente vengono impiegati A.R.V.A. che lavorano su frequenze diverse (kHz 2,275 e kHz 457) e altri che utilizzano contemporaneamente entrambe le frequenze sopradette.

A questo proposito si ricorda che, per iniziativa della CISA IKAR (Commissione Internazionale del Soccorso Alpino) e con l'accordo delle case costruttrici, gli A.R.V.A. a bassa frequenza (kHz 2,275) sono già fuori commercio, che gli A.R.V.A. a bifrequenza usciranno di produzione a partire dal 1989 e che da quella data in poi verranno costruiti solamente A.R.V.A. ad alta frequenza (kHz 457).

Raccomandazioni agli utenti:

Si raccomanda che:

— tutti i partecipanti ad attività connesse con lo sci alpinismo siano muniti di A.R.V.A. e pala.

— tutti gli apparecchi in possesso dei componenti di un gruppo, in attesa dell'adozione della frequenza unica, siano fra loro compatibili.

— siano utilizzate pile del tipo alcalino o, comunque, pile in grado di fornire l'autonomia richiesta alle temperature previste.

Si tenga infine sempre presente che il corretto utilizzo dell'A.R.V.A. prevede:

— l'accensione fin dall'inizio della gita e lo spegnimento solo al termine della stessa;

— il controllo immediato del funzionamento dell'apparecchio sia in ricezione che in trasmissione, nonché dell'autonomia residua delle pile;

— il suo fissaggio al torace sotto gli indumenti;

— l'utilizzo della portata utile (pari ad 1/5 della portata massima) per il calcolo delle distanze nelle procedure di ricerca fino alla ricezione del primo segnale.

C.N.S.S.A. - S.V.I. - C.A.I. - A.G.A.I.



CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO

In caso di incidenti in Montagna

Il C.N.S.A. ha riscontrato che le disposizioni impartite dal C.A.I. C.LE in merito alla prassi da seguire in caso di incidenti in montagna a soci C.A.I. con la circolare n° 37/83 sono state troppo spesso disattese da Sezioni e soci, provocando notevoli difficoltà e ritardi nella liquidazione dei rimborsi.

Si ritiene opportuno ripetere le disposizioni con un pressante invito affinché Sezioni e soci collaborino col C.N.S.A. nel loro stesso interesse, per evitare i numerosi disagi finora causati:

1) in caso di intervento di una stazione del C.N.S.A. su territorio nazionale, non è necessaria alcuna segnalazione da parte dell'interessato o della sezione, essendo sufficiente il rapporto informativo che viene emesso dal capostazione del C.N.S.A. Si raccomanda ai soci la massima collaborazione nel comunicare ai membri del C.N.S.A. i dati anagrafici, e la sezione di appartenenza con la massima precisione, nonché di documentare la regolarità della loro iscrizione al C.A.I.

2) Solo in caso di soccorsi effettuati da strutture diverse dal C.N.S.A. sia sul territorio nazionale, che in altre montagne europee, il socio è tenuto a informare la Presidenza del Corpo Nazionale Soccorso Alpino - Casella Postale, 218 - 22053 Lecco (CO) - immediatamente dopo l'intervento, precisando la meccanica dell'incidente, la località, e tutti i particolari relativi. Ciò è particolarmente importante per interventi avvenuti fuori dal territorio nazionale con intervento di strutture europee.

3) Alla suddetta segnalazione dovrà seguire in tempi brevi, la trasmissione della fattura che verrà rimborsata solo nel rispetto delle tariffe e massimali conosciuti. In caso di fatture estere, il rimborso verrà effettuato al socio interessato in lire italiane al cambio in vigore alla data della fattura. Il trasferimento all'estero è di competenza dell'interessato.

4) **Molto importante:** la fattura citata al punto 3) dovrà essere inviata:

A) In Originale in caso di intervento di strutture (società private di elicotteri) nazionali.

B) In Fotocopia in caso di intervento di strutture estere (europee) essendo l'originale necessario per il trasferimento della valuta da parte del socio interessato.

Le sezioni che dispongono di mezzi di informazione sezionali sono pregate di divulgare le disposizioni soprariportate, nell'esclusivo interesse degli stessi soci.

C.N.S.A.
Il Presidente

da "LO SCARPONE"

Club Alpino Italiano
SEZIONE DI CONEGLIANO
Comune di Conegliano
ASSESSORATO ALLA CULTURA

1^a RASSEGNA FILMS
di MONTAGNA

Venerdì 26 settembre
LA GRANDE CONQUISTA
Garret e Whymper al Cervino

Giovedì 2 ottobre
LA VIA È LA META
Egger, parete nord

Giovedì 9 ottobre
EVEREST SENZA MASCHERA
Messner e Hubler

STORIA E DECADENZA DELLA CACCIA
Documentario

Giovedì 16 ottobre
NON SEI MAI VERAMENTE IN ALTO
Free climbers di eccezione

MADAGASCAR ULTIMO GONDWANA
Documentario

1868
CARPENÈ MALVOETI

Le proiezioni avranno inizio alle ore 21
alla Sala Fozzi in Viale Spellanoni
INGRESSO LIBERO

BIBLIOTECA SOCIALE

Dal 1° agosto 1986 sono a disposizione dei soci i libri della biblioteca sezionale.

La distribuzione delle opere avviene il martedì sera dalle ore 21.00 alle ore 21.30 previa presentazione della tessera del CAI aggiornata. Allo scopo di preservare un patrimonio che, grazie alla donazione del compianto Guido Bidoli, ha un grande valore qualitativo e storico, è stato redatto un regolamento al quale



il socio deve adeguarsi per venire in possesso di un'opera. Detto regolamento è esposto in sede assieme al catalogo aggiornato delle opere disponibili. I libri in distribuzione riguardano i seguenti argomenti:

Letteratura classica
Letteratura alpinistica
Storia
Arte
Cartografia
Escursionismo (guide)
Turismo (guide italiane ed estere)
Alpinismo (guide dei monti)
Gastronomia, ecc...

mentre, per consultazione presso la sede, sono disponibili n. 15 enciclopedie (fra le quali la "Treccani") ed una cinquantina fra dizionari - vocabolari - atlanti - prontuari - grammatiche e così via.

In un secondo tempo ed in dipendenza dell'esito di questo esperimento che il consiglio direttivo ha deciso di proporre dopo tanti anni di dubbi e perplessità, verranno concesse in prestito anche le riviste d'alpinismo che da sessant'anni vengono accantonate presso i nostri archivi.

Club Alpino Italiano

COMMISSIONI TUTELA AMBIENTE MONTANO

delle sezioni di:

Treviso, Vittorio Veneto, Conegliano, Montebelluna, Oderzo,
Motta di Livenza, Castelfranco, Pieve di Soligo.

Montagna di Tutti Pulita per Tutti

Iniziativa ecologica di pulizia della montagna
organizzata dalle Commissioni T.A.M.
delle sezioni trevigiane del C.A.I.
secondo il seguente programma:

domenica 14 settembre

Rifugio Semenza
SEZIONE DI VITTORIO VENETO

domenica 28 settembre

Rifugio Pradidali
SEZIONE DI TREVISO

Monte Grappa "Sentiero degli Eroi"
SEZIONE DI MONTEBELLUNA

Pianezze-Visentin sent. di cresta
SEZIONE DI PIEVE DI SOLIGO
SEZIONE DI MOTTA DI LIVENZA

domenica 5 ottobre

Rifugio Vazzofer
SEZIONE DI CONEGLIANO

Monte Grappa sent. 106 e 109
SEZIONE DI CASTELFRANCO

Val Pramper
SEZIONE DI ODERZO

Per informazioni e adesioni
rivolgersi alle Sezioni.

Manifesto per le giornate ecologiche



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI CONEGLIANO

Sezione costituita nel 1925

SITUAZIONE SOCI AL 31 DICEMBRE 1985

ORDINARI	495
GIOVANI	100
FAMILIARI	172

TOTALE 767

GRUPPI

SCI CAI CLUB - costituito nel 1947
S. POLO - costituito nel 1973

SEDE SOCIALE: Via Rossini n. 2 aperta

il martedì dalle ore 21 alle 23

il mercoledì dalle ore 18 alle 20 (attività stagionale dello
SCI-CAI)

il venerdì dalle ore 21 alle 23

RECAPITO

Per l'iscrizione alle gite sociali e tesseramento
Azienda di Soggiorno - Viale Carducci - Tel. 21230

QUOTE SOCIALI

Soci Ordinari L. 23.000

Soci Familiari L. 10.000

Soci Giovani L. 6.000 (nati nell'anno 1970 o successivi).
Per lo SCI CLUB le quote sono le stesse, più eventuale quota per il tesseramento F.I.S.I.

CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA PER IL TRIENNIO 1986 - 1988

Elezioni di martedì 25 marzo 1986

Francesco La Grassa. *presidente*
Tomaso Pizzorni *vice presidente*
alpinismo giovanile

Graziano Zanusso *segretario*
De Marchi Nino *ispettore rifugi*
Danilo Rosa *ispettore Carnielli*
Benito Zuppel *attività culturale*
Dulio Farina *gite sociali*

Maurizio Antonel *alpinismo*
Ivan Michelet *scialpinismo*
Mario Fiorentini *tutela ambiente montano*
Ugo Baldan *verbalista*
Claudio Peccolo *pubblicazioni*
Lorenzo Donadi

Delegati Sezionali

Francesco La Grassa
Benito Zuppel
Nino De Marchi
Ugo Baldan

IMPIANTI STAMPA: Offset Studio

FOTOCOMPOSIZIONE: Dieffe

STAMPA: Scarpis

Liberi, nell'ambito della montagna, sono gli argomenti
su cui si può scrivere.
Gli eventuali articoli dovranno essere dattiloscritti e
meglio se accompagnati da fotografie o diapositive
(restituibili).

ATA-Univas

**BRUT
CARPENE'
MALVOLI.
CLASSICO
PER
ECCELLENZA.**



Nella seconda metà dell'800 nasce, a Conegliano Veneto, la Carpenè Malvolti. Una delle prime, in Italia, ad adottare per il suo Brut, il Metodo Classico Champenois, da sempre immutato.

Brut Carpenè Malvolti. Un classico, per eccellenza, in ogni sua forma: Rosé, Brut e Brut de Brut.



ADERENTE ALL'ISTITUTO SPUMANTE ITALIANO METODO CHAMPENOIS



1868

CARPENE' MALVOLI
CONEGLIANO VENETO